

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compatibilmente
con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFOND 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 4 - 1 MARZO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese



« BUFERA » DI MARIO TIBLE - CUNEO

(premio speciale sci-alpinismo al concorso fotografico di Camposampiero)

Filmfestival '78 Trento 23-29 aprile

Nominata la Commissione

È stata ufficialmente nominata la commissione di selezione del 26° Festival '78, in programma dal 23 al 29 aprile. La commissione, che sarà presieduta dal direttore del filmfestival e critico cinematografico Piero Zanotto, risulta composta dagli esperti di cinema e di montagna, Ulisse Marzatico e Romano Cirolini ed inizierà la selezio-

ne delle pellicole alla fine di marzo.

Il termine per la presentazione dei film al concorso scade infatti il 20 marzo.

Tavola rotonda

Si svolgerà dal 27 al 29 aprile il diciannovesimo Incontro internazionale alpinistico, l'ormai tradizionale appuntamento abbinato alla settimana del Festival.

Momento di riflessione e occasione di approfondimento delle tematiche legate alla montagna sarà la tavola rotonda dedicata quest'anno allo sci-alpinismo, dopo i precedenti dibattiti sul-

la « psicologia dell'alpinista », « la chiodatura di itinerari di salita » e « le guide e il nostro tempo ».

Alla tavola rotonda sullo sci-alpinismo, in programma per il 27 aprile, è prevista la partecipazione di qualificati rappresentanti di tutti i paesi dell'arco alpino, della Spagna, della Grecia e del mondo anglosassone. L'occasione risulterà propizia anche per far conoscere le vastissime possibilità che il Trentino offre allo sciatore-alpinista: dai facili itinerari panoramici, alle impegnative ascensioni con gli sci, dalle discese inedite, alle traversate di più giorni di interi gruppi montuosi nel Brenta o nell'Adamello, nel Lagorai o nel Catinaccio.

MONTAGNA AMICA 1978

A cura del gruppo guide alpine di Gravelona Toce è uscito il nuovo opuscolo che, divise per settore: sci-alpinismo, alpinismo e escursionismo, propone gite impegnative o meno a seconda dei gusti e delle possibilità degli alpinisti.

Per maggiori informazioni e per ricevere l'opuscolo dove sono chiaramente indicate le gite, le date e i prezzi rivolgersi a:

«MONTAGNA AMICA»

Corso Sempione, 129 - Tel. (0323) 84.095
28025 GRAVELLONA TOCE (NO).

ARIA DI MONTAGNA

A cura del gruppo guide alpine di Samone è uscito un opuscolo che propone una serie di programmi sci-alpinistici.

Vi fanno spicco diverse «hautes routes» i grandi itinerari di alta montagna come: la celebre Breuil-Chamonix nel Vallese, la Gran Paradiso che si svolge nel Parco Nazionale e la Silvretta.

Belli e interessanti ecologicamente i programmi che interessano il Parco dello Stelvio, il Parco della Vanoise ed il Parco dell'Engadina.

Informazioni e richiesta del catalogo a:

«ARIA DI MONTAGNA»

Via Provinciale, 2 - Tel. (0125) 53.982
10010 SAMONE DI IVREA (TO).

VAL MALENCO

Le guide alpine della Val Malenco invitano gli appassionati dello sci e della montagna alla riscoperta dello sci-alpinismo e per favorire una più larga partecipazione propongono due tipi di escursioni di impegno diverso.

Le gite proposte sono:

Passo Campagneda; Val Poschiavina; Alpe Musella - Rifugio Carate; Pizzo Arcoglio (escursioni consigliate all'inizio della stagione); Pizzo Scalino; Cima Sasso Nero; Passo Vazzeda; Passo Cassandra.

Le tariffe per gruppi di quattro o cinque persone si aggirano tra le otto e le dieci mila lire per persona a seconda della gita in programma.

Per ulteriori informazioni le guide alpine della Val Malenco sono disponibili presso il loro ufficio in via Roma, 132.

Ci si può inoltre rivolgere all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in via Roma n. 75, tel. (0342) 51.150 oppure alla Scuola Sci Val Malenco presso L'Alpe Palù, tel. (0342) 51.409.

Speleologia

Il quinto Convegno di Speleologia, del Trentino Alto-Adige, organizzato dal Gruppo Speleologico CAI-SAT di Lavis, sotto gli auspici del C.A.I. e dell'S.S.I., si terrà a Lavis il 30 aprile 1978, il programma in linea di massima è il seguente:

- Relazione attività dei Gruppi Grotte della Regione.
- Speleobiologia.
- Ultime concezioni in tema di speleogenesi.
- Origine e sviluppo di sistemi sotterranei in Dolomia.
- Soccorso speleologico e proposte specifiche per il Trentino Alto-Adige.

GRUPPO SPELEOLOGICO

C.A.I. S.A.T. LAVIS

3° BRISTOL 14

38015 LAVIS (TN)

LETTERE AL GIORNALE

In diverse occasioni, alcune Sezioni del C.A.I. hanno sostenuto in modo valido delle azioni promosse dal nostro sodalizio, per la difesa dell'ambiente alpino.

Con l'aiuto di numerose Sezioni della Lombardia, ci è stato possibile ultimamente e nel volger di breve tempo, raccogliere oltre 8.300 firme di adesione alla nostra proposta per la costituzione di una Riserva Naturale dei «Corni di Canzo», comprendente il Lago del Segrino ed i Monti Cornizolo, Rai, Prasanto, i tre Corni di Canzo ed il Moregallo. Le firme raccolte su appositi moduli predisposti, sono state in seguito presentate all'Assessorato per l'Ecologia della Regione Lombardia.

Per la recente campagna contro il dilagare dei mezzi motorizzati fuori strada in montagna, con interventi presso le autorità regionali e provinciali e presso le Comunità Montane del Triangolo Lariano e del Lario Orientale, abbiamo ricevuto lettere di approvazione e di solidarietà, dalle Sezioni di Como, Erba, Inverigo, Merone, Caslino d'Erba, Lecco, Cantù, Mariano Comense, Arosio, ecc.

A tale iniziativa hanno pure aderito l'Azienda Autonoma per il Turismo di Como e la Sezione degli Alpini di Lurago d'Erba.

Sentiamo quindi il dovere di ringraziare vivamente tutti a nome del Consiglio e dei tremila Soci, per questa simpatica ed utile collaborazione, che ci fa sperare di poterci ancora rivolgere agli amici del Club Alpino Italiano per risolvere eventuali nuovi futuri problemi di comune interesse ed al fine di vederli coronati da risultati concreti.

Gruppo Naturalistico della Brianza
CANZO

Siamo lieti di poter collaborare con il Gruppo Naturalistico della Brianza per la difesa non solo del paesaggio, ma anche del territorio che purtroppo viene aggredito da speculatori di poco scrupolo in modo da determinare danni troppo spesso irreparabili.

Sperando che altre iniziative in questo senso sorgano ad affiancare l'attività del nostro sodalizio salutiamo gli amici del Gruppo Naturalistico con viva cordialità.

Giorgio Carattoni
(Presidente Comitato
Coordinamento Lombardo)

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Anche se non recente ci sembra utile pubblicare in parte la circolare n. 27 dello scorso novembre spedita a tutte le Sezioni del C.A.I. perché risulta che ben pochi soci ne sono venuti a conoscenza.

Diamo la colpa al solito disservizio postale? O forse si tratta di un poco di pigrizia? Da parte dei responsabili?

Certo che c'è chi si sente come dire defraudato per dover pagare l'abbonamento completo. Non è colpa della redazione se le sezioni non hanno voluto accettare l'offerta che è stata fatta a suo tempo.

Ricordiamo inoltre agli abbonati che la famosa lettera di sollecito del rinnovo costa di solo francobollo L. 170.

Abbiate la gentilezza di ricordarvi da soli della data di scadenza del vostro abbonamento.

CIRCOLARE N. 27

(del 9 novembre 1977)

OGGETTO: Abbonamento collettivo a «Lo Scarpone» da parte di Sezioni del C.A.I. a favore dei propri Soci.

Con la presente portiamo a vostra conoscenza che questa Sede Centrale offre a tutte le Sezioni del C.A.I. la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni.

«Lo Scarpone», organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene inviato in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno.

Le Sezioni del C.A.I., ove non dispongano di altro mezzo periodico di comunicazione o che comunque accettino questa offerta, possono sottoscrivere a favore di una o più categorie dei propri Soci (ordinari, aggregati), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali;
- 4) abbonamento a 4 numeri trimestrali.

Tutti gli abbonamenti termineranno con il numero 22 di ciascun anno.

Alle Sezioni del C.A.I. che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Sede Centrale addebiterà, con modalità da stabilire, i puri costi di edizione, fissati per il 1978 nella misura seguente:

- alternativa 1 (22 numeri)
L. 3.000 per abbonamento;
- alternativa 2 (11 numeri)
L. 1.650 per abbonamento;
- alternativa 3 (6 numeri)
L. 1.000 per abbonamento;
- alternativa 4 (4 numeri)
L. 750 per abbonamento.

Esclusiva pubblicitaria su "Lo Scarpone"
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

PALERMO - Congresso Nazionale del C. A. I.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

È con vivo piacere che ho accolto l'invito del Presidente della Sezione di Palermo, di rivolgere, nella mia qualità di Presidente Generale del Sodalizio, il fraterno alpinistico saluto del Club Alpino Italiano a tutti i congressisti convenuti in terra siciliana.

Non è la prima volta che la Sicilia, mantenendo fede alla sua particolare fama di ospitalità, accoglie per iniziativa delle sue Sezioni il Congresso Nazionale. E infatti la sesta adunanza che, dal 1880, vede riuniti in Sicilia i partecipanti al Congresso in una cordiale occasione annuale di incontro, nella quale, oltre all'interesse che il ricco programma di gite offre, notevole è il contenuto culturale del tema, di particolare attualità nell'evoluzione del sodalizio, vertendo sulla presenza del C.A.I. nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Con l'augurio di poterci ritrovare quanto più numerosi, in aderenza al più genuino spirito associativo del Sodalizio, per scambiarsi da un anno all'altro notizie e impressioni, mi è assai gradito sin d'ora rivolgere a tutti i partecipanti il più cordiale saluto di benvenuto.

Giovanni Spagnoli

L'APPELLO DELLA SEZIONE

Gli amici siciliani vi attendono nel prossimo settembre con entusiasmo caldo e fecondo come la terra che v'invitano a visitare.

Fra i congressi del C.A.I., più riusciti, viene ancora ricordato da quanti vi parteciparono quello del 1951 quando circa seicento Soci convennero a Palermo in un lungo treno speciale in partenza da Milano che raccoglieva lungo il percorso i Soci di tante Sezioni della penisola.

In tale occasione l'allora Presidente Generale Bartolomeo Figari così concludeva l'appello ai Soci di tutte le Sezioni:

« Non la scalata dei grandi colossi di ghiaccio delle Alpi Occidentali; non le vertiginose arrampicate sulle ardite guglie dolomitiche delle « Orientali » ci promettono i colleghi di Palermo: ma in compenso ci faranno visitare le loro belle montagne che affondano direttamente il piede nell'onda turchina del mare, e tutte ammantate di verde sveltano al sole nell'azzurro ridente del cielo: montagne dove canta il suo verso la mistica poesia del bosco silente e folto, dei prati smaglianti nella veste variopinta di mille profumate corolle, del solitario rifugio accogliente a quo-

ta elevata nella pace tranquilla della conca smeraldina ai margini del bosco: e gli arrampicatori impenitenti potranno anche trovare guglie e cretoli di roccia dove soddisfare le loro raffinate esigenze con passaggi anche di grado elevato.

Ma soprattutto gli alpinisti del continente troveranno a Palermo la più calda, spontanea, affettuosa accoglienza da parte degli alpinisti siciliani: saranno presi dall'ondata di vibrante entusiasmo per la montagna e per il C.A.I. che anima questi nostri colleghi i quali sentono intimamente tutta la suprema bellezza di questa nostra Fede, di questa nostra grande e bella e sana passione ».

Non riteniamo di potere aggiungere altro alle parole di Figari e a quelle del Presidente Spagnoli per il Congresso del settembre prossimo tanto esse rispecchiano una realtà sempre presente nella famiglia palermitana del C.A.I. così tenacemente attaccata alle tradizioni del nostro glorioso Sodalizio, come lo provano i suoi cento anni di vita.

All'inizio del nuovo centenario accogliere gli amici di tutte le consorelle è un felice avvenimento che sollecita il nostro orgoglio impegnandoci profondamente per la riuscita della grande manifestazione nazionale.

Rilanciamo ai colleghi di tutta Italia l'invocazione che infiammò i cuori dei numerosi partecipanti al 24° Congresso Nazionale a Palermo nel lontano 1892: « Alpinisti delle nevi e del ghiaccio, gli alpinisti del sole Vi aspettano e Vi salutano! ».

La Sezione di Palermo
del C.A.I.

AVVERTENZE E NOTIZIE

I congressisti giungeranno a Palermo nelle ore antimeridiane di sabato 9, sia che viaggeranno in treno o in aereo. I primi 120 saranno alloggiati al Motel « a Zabara » sulla S.S. 113 a 12 km dalla città, comune di Bagheria, fra rigogliosi agrumeti. Gli altri in moderni complessi alberghieri della zona.

Il Motel è dotato di piscina, campi da tennis, ampie sale di soggiorno, bar, discoteca. Tutte le camere sono con servizi.

Per il viaggio saranno organizzate vetture speciali cucettate da Milano e Bologna. Analogo servizio si avrà per il ritorno. Sono in corso contatti per ottenere una riduzione per i viaggi in aereo, ma è noto che i prezzi sono in continua ascesa e lo sconto non supera il 30 per cento.

I congressisti saranno prelevati in pullman alla stazione e trasportati agli alberghi.

Tutte le partenze per le gite avranno luogo dagli alberghi dove i congressisti saranno poi riportati.

L'equipaggiamento per coloro che parteciperanno alle gite al Pizzo Antenna e alla Rocca Busambra è quello da mezza montagna.

La quota di partecipazione è calcolata globalmente in L. 182.000 e comprende quanto elencato in programma e cioè: alloggio in camere a due letti con servizi, vitto completo (escluse bevande), gite, giri turistici, pranzo sociale, transfert dall'albergo, distintivo del Congresso. Per le camere singole (sempre con servizi) è dovuto un supplemento di L. 28.000, ma si rende noto che quelle a disposizione sono pochissime.

Per coloro che non potranno trattenersi per i previsti sette giorni saranno detratte dalla quota L. 26.000 per ogni giornata in meno.

Per il viaggio in treno è stabilito, fatte salve eventuali variazioni delle quali bisogna sempre temere e tener conto, il seguente orario e costo:

Partenza da Milano (Stazione Centrale) alle ore 13 di venerdì 8 settembre e da Bologna alle ore 15.18 ed arrivo a Palermo alle ore 11 del successivo giorno 9.

Costo del viaggio di andata e ritorno compresa cuccetta da Milano, Lire 47.000 in prima classe, L. 27.000 in seconda; da Bologna L. 44.000 in prima e L. 24.000 in seconda.

I partenti da Firenze, Roma e Napoli debbono provvedere individualmente al viaggio. Tuttavia la Sezione, se il numero dei partecipanti sarà quello richiesto dai regolamenti ferroviari, provvederà alla organizzazione relativa, dandone in tempo notizia agli aderenti.

Le adesioni per la partecipazione al Congresso possono essere inviate dai singoli partecipanti, o tramite le Sezioni di appartenenza, compilando accuratamente la scheda di adesione.

Con la quota richiesta i partecipanti vengono spesati di tutto dall'arrivo alla partenza da Palermo.

Ove si consideri la durata dell'escursione, l'intenso programma che prevede costosi spostamenti in pullman, pranzi fuori sede, alloggio in camere con servizi, appare evidente che la quota di partecipazione è contenuta in limiti accettabili.

Per venire incontro a tutti gli aderenti, ma specialmente ai giovani e ai nuclei familiari, è consentito e gradito il pagamento rateale della quota purché l'intero importo sia completo dieci giorni prima dell'inizio del Congresso.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 agosto.

Un'ultima raccomandazione prima di chiudere queste note: non attendete l'ultimo momento per inviare la vostra adesione! Fatelo subito.

Tutti coloro che ci scriveranno riceveranno immediata risposta, affidata al disservizio postale nazionale. Per questo consigliamo di utilizzare il telefono, per comunicazioni urgenti, chiamando il n. (091) 588.755 dalle ore 18 alle 20 o il n. (091) 251.561 dalle ore 8 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Tutte le rimesse vanno indirizzate a: Club Alpino Italiano, Via Mazzini 48, Palermo, CAP 90139.

DAL 1909 **Elisir NOVALUS**

Se vuoi avere una vita sana e serena
devi ogni giorno tirare la catena.

L'ELISIR NOVALUS È PIÙ DI UN AMARO
PIÙ DI UN FERNET; È L'ELISIR D'ERBE
OFFICINALI CHE QUANDO CI VUOLE CI VUOLE

ANTICA ERBORISTERIA CAPPELLETTI - TRENTO - PIAZZA FIERA, 7

LE COMMISSIONI DEL C. A. I.

COMMISSIONE CENTRALE CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI

Alla sua scadenza naturale, dopo una serena ma altrettanto decisa discussione in Consiglio Centrale, sono stati eletti gli otto membri che reggeranno per il triennio 1977-79 la Commissione Campeggi.

L'attuale organigramma risulta quindi il seguente:

Presidente: Guido Basilio; Vice Presidente: Franco Gibertoni; Segretario: Pietro Maggioni; Consiglieri: Mario Mazzoleni, Paolo De Rossi, Marisa Casini, Giovanni Gay, Umberto Roero, Lamberto Ariani.

Un deciso rinnovamento è stato effettuato se si pensa che tutti i membri sono stati eletti ex novo, ad eccezione fatta del vice presidente.

Una Commissione comunque aperta e disposta a perorare tutte le cause inerenti lo sviluppo di questa attività ed a portare avanti un deciso discorso di ser-

vizio alle Sezioni ed a tutti gli alpinisti interessati a questo tipo di turismo.

Le priorità emerse dalla prima riunione della Commissione si possono sintetizzare in sette punti principali:

1) azione promozionale per far conoscere ed apprezzare questo tipo di turismo alpino nella sua vera e genuina fisionomia;

2) redigere un catasto di tutti i campeggi alpini che verranno effettuati durante quest'anno;

3) consigliare e soprattutto aiutare tutte le sezioni organizzatrici di campeggi nella giusta scelta di giusti luoghi alpini;

4) portare avanti il discorso con le singole Regioni per apprendere le vigenti leggi in materia di campeggi, dove esista, mentre dove non vi è normativa si faccia azione di consulenza per ottenere le migliori leggi in materia;

5) il mondo dei giovani ed i campeggi a nostro giudizio devono viaggiare su binari strettamente paralleli;

6) indirizzare le sezioni a scegliere campeggi con risvolti naturalistici tenendo de-

gli studi in merito e usufruendo delle stesse tende come punti di appoggio;

7) mantenere stretti rapporti con costruttori di tende ed attrezzature per rimanere sempre al corrente di ogni nuova attrezzatura e poterla collaudare nei campeggi.

Per realizzare questo ambizioso programma riteniamo di poter contare sull'appoggio e la collaborazione della Sede Centrale e di tutte le sezioni periferiche per la loro importante esperienza.

COMMISSIONE GUIDA MONTI D'ITALIA

La Commissione Guida dei Monti d'Italia comunica che è uscito il nuovo volume « Presanella », autore Dante Ongari. La guida, di 324 pagine con 5 carte a colori, 30 schizzi e 36 fotografie fuori testo, descrive tutte le vie alpinistiche e gli itinerari turistici del gruppo. Rilegato in tela, costa ai soci CAI e TCI L. 6.500.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

RADUNI GIOVANILI

30 aprile: Incontro Italo-Svizzero a Colma dei Murelli (Sezione di Moltrasio).

9 luglio: Maiella (Sez. di Sulmona).

16 luglio: Rif. Plose di Bressanone (Sezione dell'Alto Adige).

23 luglio: Gran Sasso (Sez. de L'Aquila).

30 luglio: Cima Murelle (Gran Sasso) (Sezione di Gardiagrele).

13 agosto: Monte Camicia (Gran Sasso) (Sez. di Farindola).

3 settembre: Campo Tartano (Sez. di Morbegno).

10 settembre: Monte Cornacchia (Sezione di Sora).

17 settembre: Monte Carega (Lessini) (Sezione di Verona).

ESCURSIONI INTERSEZIONALI

29-30 aprile: Rif. Battisti al Cusna (Sezione Carpi).

7 maggio: Punta Martin (Appenn. Ligure) (Sez. Novi Ligure).

— **giugno:** Rif. Bogani - Grigna Settentrionale - Grigna Meridionale - Resinelli (Sez. Monza).

1-2 luglio: Pizzo Tre Signori (Traversata da Premana a Bobbio) (Sez. Premana e Lecco).

9-10 settembre: Rif. Carpi al Cadini di Misurina (Sez. Carpi).

SETTIMANE NATURALISTICHE

3-8 luglio: Parco Nazionale d'Abruzzo (Sezione di L'Aquila).

16-23 luglio: Alpe Veglia (Comitato Scientifico).

25 luglio-2 agosto: Rif. Monteneve (Sezione Alto Adige).

Giugno opp. luglio: Rif. Morgantini alle Carsene (Sez. di Cuneo).

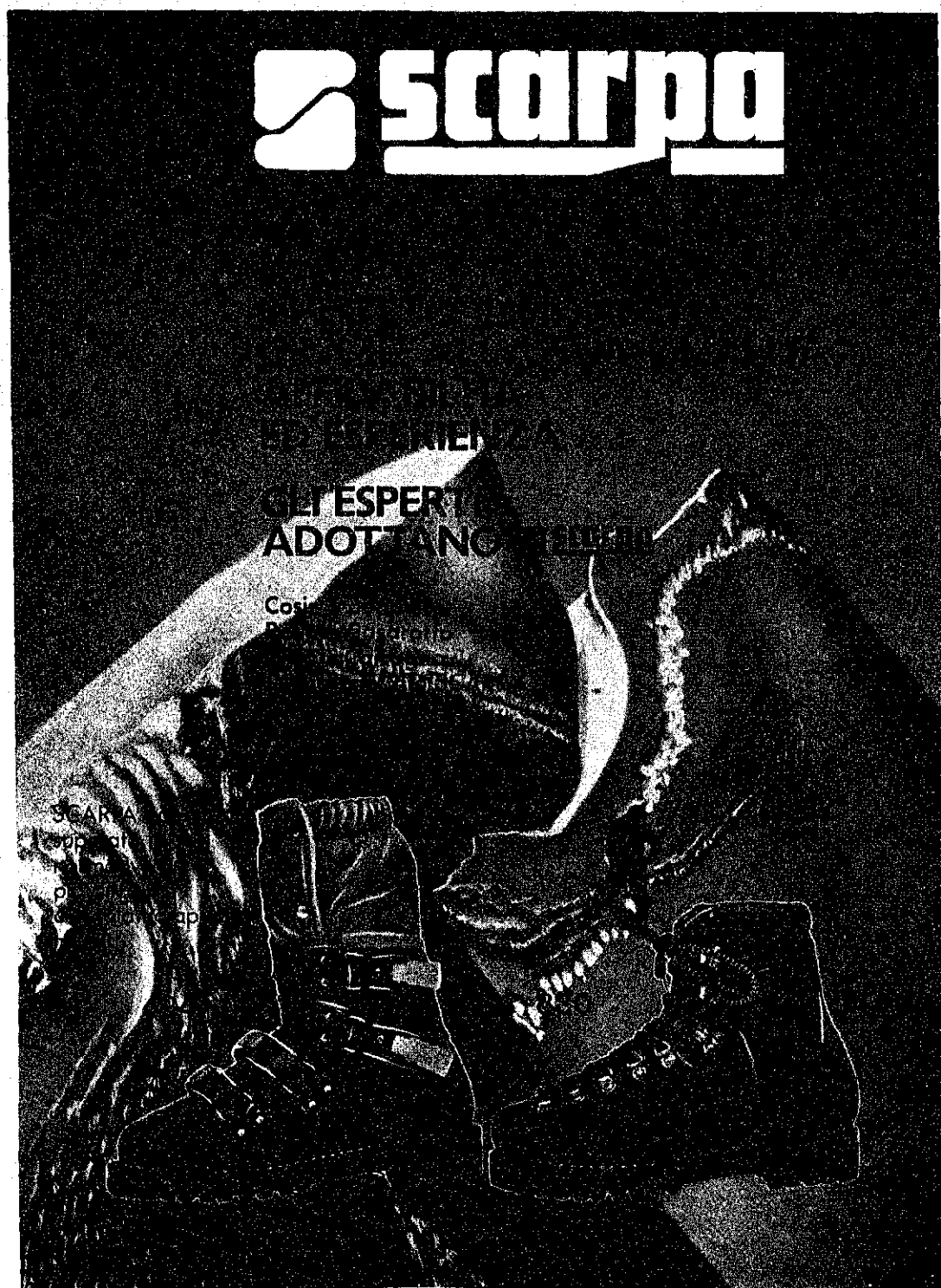
Turni liberi: Rif. Cavallino (Alto Comelico) (Commissione Centrale e Sezioni Val Comelico).

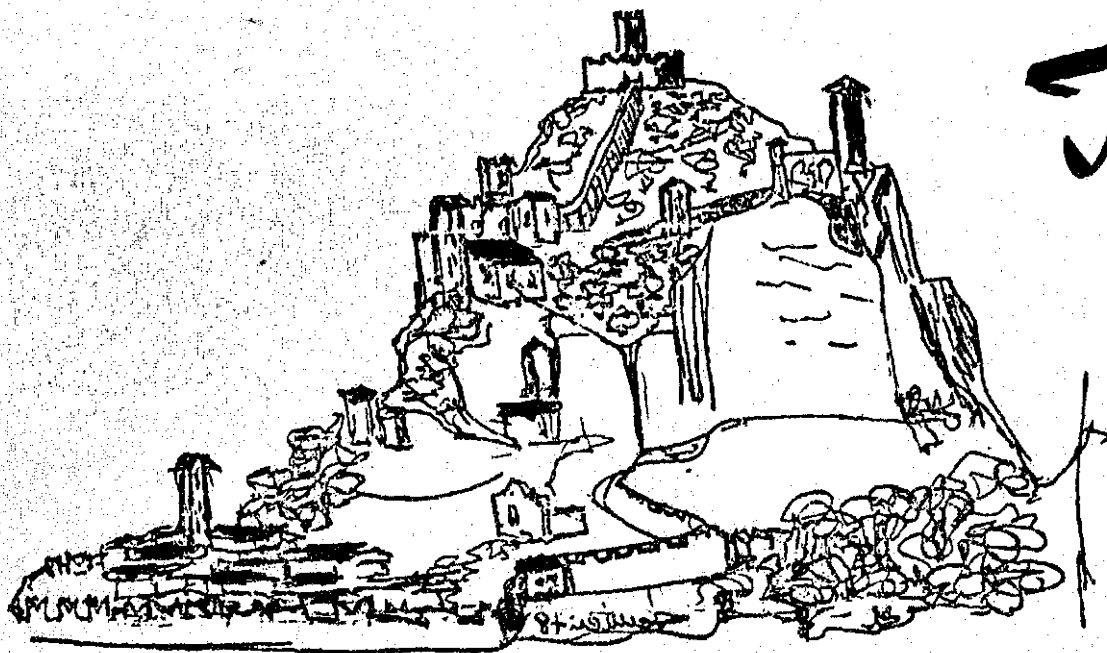
ATTENDAMENTI

— **Val Voltigno (Gran Sasso)** (Sezione di Farindola).

— **Alpe Pile (Monte Rosa)** (Sezione di Varallo).

— **Ollomont (Valpellina)** (Sezione di Vedano al Lambro).





Il castello di Arco

Il castello di Arco s'affaccia sulla piana che delimita a nord il lago di Garda. Le case della cittadina danno la sensazione d'essersi raggruppate intorno ad esso a mo' di gregge e cospicui resti di mura consentono anche ad un osservatore poco attento d'individuare i limiti dell'antico borgo.

Il colle che ospita il castello ha un aspetto per così dire bifronte in quanto l'olivaia lascia improvvisamente il passo a rocce strapiombanti costituendo comunque un insieme ove la difendibilità del luogo emerge prepotentemente.

Sotto il profilo estetico la simbiosi fra la costruzione e l'ambiente attrae lo sguardo per l'alternarsi di toni morbidi ed arcigni; prova ne sia che lo stesso Albrecht Dürer ne subì il fascino fissandone l'immagine in uno stupendo acquerello conservato al Louvre.

Malgrado le ingiurie del tempo, che sono peraltro poca cosa in confronto a quelle arrecate dagli uomini, sono ancora ben individuabili i due nuclei principali in cui la fortificazione s'articola. Sulla sommità del colle la torre Renghèra costituiva il nucleo di estrema difesa ed è indubbiamente la parte più antica del complesso (attorno al V secolo) mentre più in basso l'imponente torre grande (attorno al XII secolo) è quanto rimane del corpo residenziale che doveva avere dimensioni rilevanti.

La tradizione popolare vuole che una galleria collegasse il castello al paese come pure che un trabocchetto consentisse di precipitare i prigionieri dalla rupe, ma non esistono in materia elementi sufficientemente certi.

In epoca storica il castello ebbe rilevante importanza strategica non tanto nei rappor-

ti di forza sviluppatasi lungo la direttrice nord-sud bensì per quanto riguarda quelli della direttrice est-ovest. I motivi sono da ricercarsi nel fatto che la val Lagarina ad est e le valli lombarde ad ovest rappresentavano luoghi di transito ottimale mentre il Garda è da considerarsi come uno sbocco praticamente cieco; seguendo l'asse est-ovest il castello di Arco viene invece a trovarsi in uno dei punti di maggior attrito fra la Repubblica Veneta ed il Granducato di Milano.

Pertanto la storia del castello e della famiglia che da esso prese il nome si dipana a partire dal 1200 in una serie di azioni belliche ove il teatro delle operazioni è limitato alla Val Lagarina, al Basso Sarca, alla Val di Ledro ed alle Giudicarie ed ove trovano ampio spazio faide, conquiste e prevaricazioni locali in una alternanza di legami ed inimicizie che vede coinvolti, oltre ai grandi contendenti citati, i Lodron, il Vescovato di Trento, i Castelbarco, i Seiano ed i Conti del Tirolo.

Nel 1703 il generale Vendôme con un pesante cannoneggiamento ed il successivo incendio ridusse il castello alle condizioni di rudere stupendo in cui tutt'ora si trova.

Giancarlo Lutteri

CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO

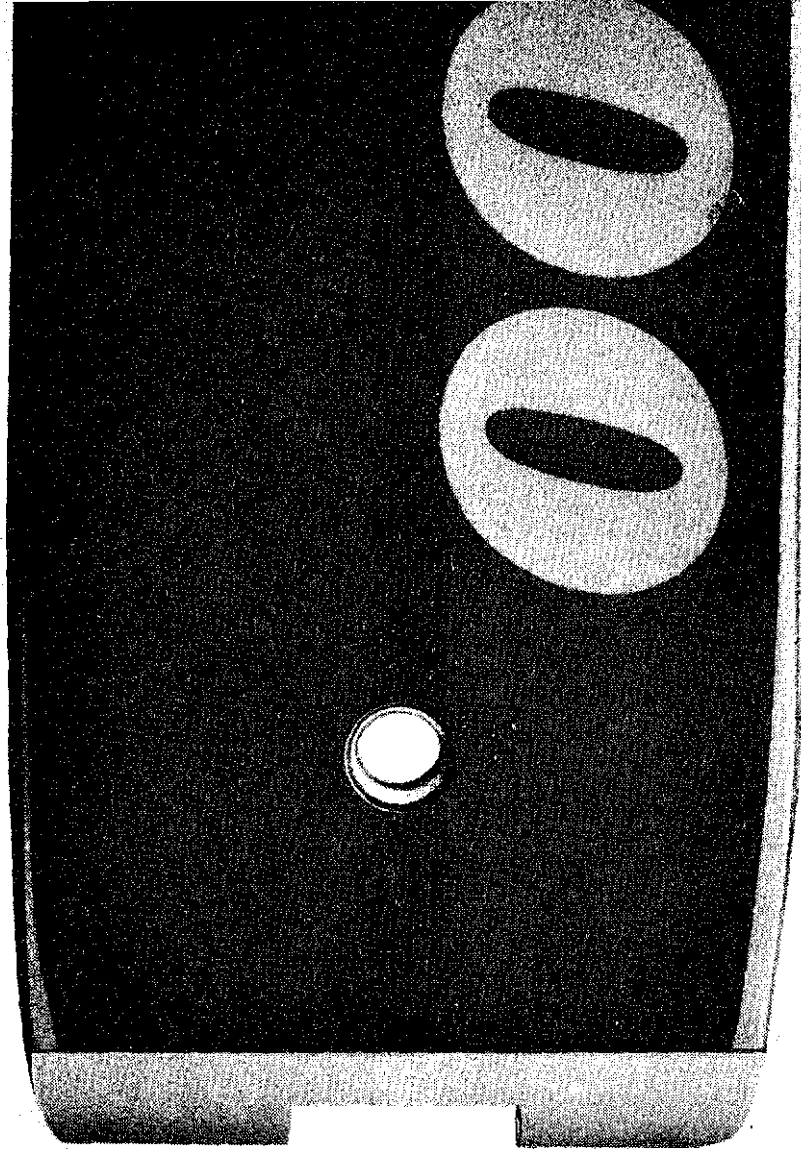
**la tua
banca**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

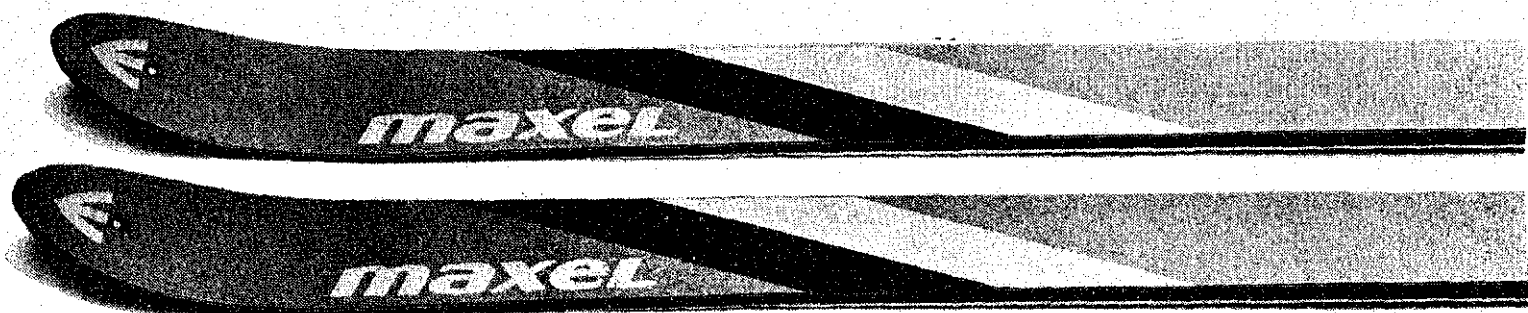
Ogni paio di Maxel AL/8000 nasce addirittura con quattro buchi.

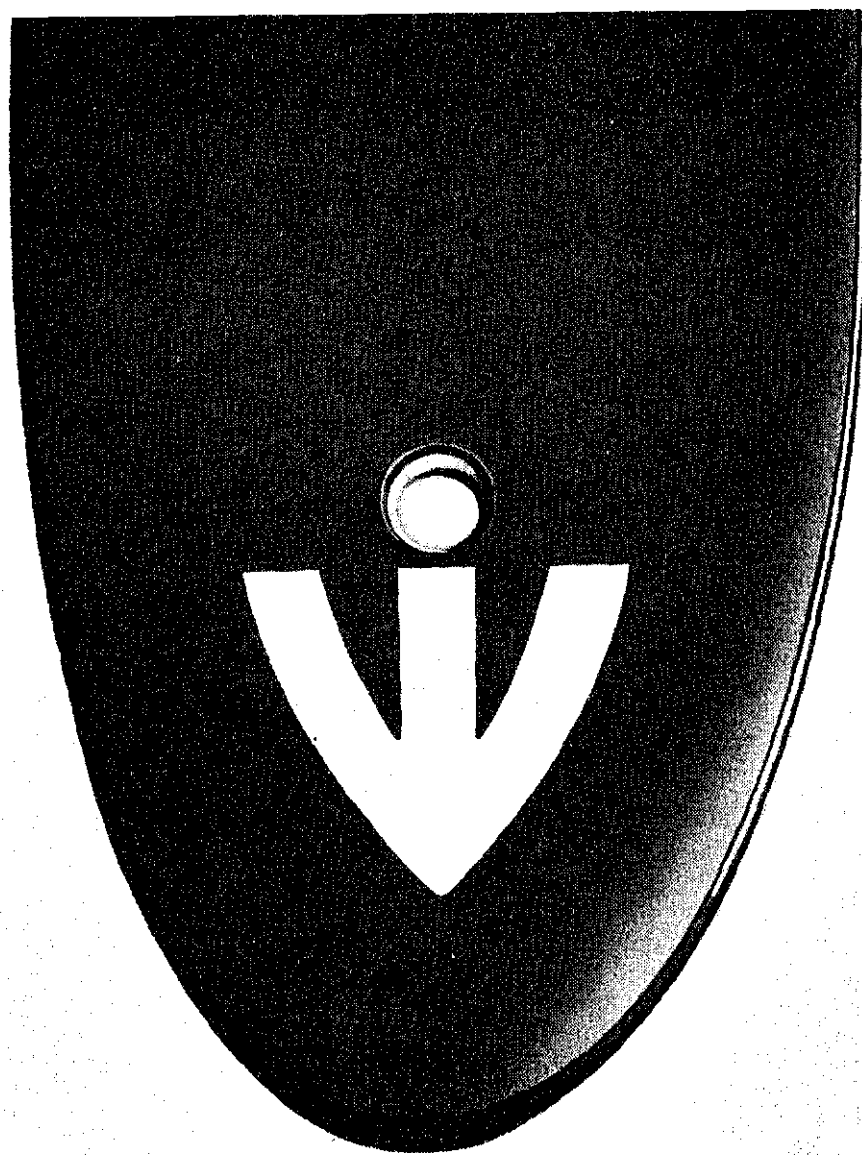
E non a caso. Questi buchi, che si trovano ciascuno all'estremità di ogni asta, possono essere uniti tramite due accoppiatori in lega leggera ed un telo anatomico, per formare rapidamente una slitta d'emergenza utilizzabile per il trasporto in parete, con elicottero, con teleferica e, ovviamente, sulla neve. Una bella garanzia per chi fa dello sci da alpinismo.

Ma gli AL/8000 sono soprattutto affidabili e sicuri. Infatti la scelta e l'impiego di materiali speciali conferisce loro doti di elasticità e di scatto, e un alto potere smorzante per la tenuta sui terreni accidentati.



**Tutti gli sci d
dovrebbero na**





a alpinismo scere col buco.

in coda per l'applicazione delle pelli di foca. Anche stavolta, come vedete, la Maxel ha fatto le cose sul serio.

Per dare a chi scia ad alta quota degli attrezzi all'altezza di qualsiasi situazione.

Inoltre sono leggeri, e quindi facilmente trasportabili, ma resistentissimi, grazie alla combinazione di resine ABS, poliuretaniche ed epossidiche con laminati di fibra di vetro.

Hanno la soletta in politene, resistentissima alle abrasioni. E uno strato di vernice fluorescente li rende riconoscibili anche da lontano. Infine, sono muniti di una tacca

Adesso che conosco gli AL/8000, vorrei ricevere gratis il manuale "Lo sci alpinismo", edito dalla Maxel.

Nome

Cognome

Indirizzo

Spedire a: MAXEL - Vallée d'Aoste
11010 GIGNOD (AO)

LS

maxel
Un discorso serio sullo sci.

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO PALE DI SAN MARTINO IV PALA DI SAN LUCANO (m 2263)

PARETE SUD - VIA DIRETTA

7, 8, 9 novembre 1977

La prima parte della salita, si svolge lungo il boscoso e mugoso spigolo sud, dove sale una via di A. Gogna. Con tredici tiri di corda da cinquanta metri, si giunge ad una grande cengia boscosa. Fino a qui le difficoltà massime sono rappresentate da passaggi di V grado, e un passaggio di V grado superiore.

Raggiunta la grande cengia boscosa, (la via di A. Gogna continua direttamente) la si segue senza nessuna difficoltà verso sinistra, giungendo alla base della verticale parete vera e propria. (Il primo bivacco a circa metà dello zoccolo).

Si attacca la parete salendo verso il centro di un anfiteatro delimitato a destra da una spalla sulla cui sommità, si nota un albero. (S1; 50 m.; III, III+).

Si sale obliquando a destra, superando un diedrino (passaggio di V+), arrivando all'albero sulla spalla. (S2; 50 m; usato 1 ch.; rimasto 1 ch.; III, IV, V, un passaggio di V+).

Dalla sommità della spalla, traversare tre metri a destra, risalire un canalino obliquo a sinistra, poi per piccole placche diritti fino ad un posto di sosta. (S3; 50 m; usato 1 ch.; rimasto 1 ch.; IV, V).

Proseguire direttamente in parete per cinquanta metri, fino ad un grosso spuntone. (S4; 50 m; usata una clessidra; IV+, V+).

Traversare a destra fino ad un camino obliquo a sinistra, che si risale portandosi nuovamente in parete fino ad un posto di sosta su delle placche grige, a destra di un tetto scuro. (S5; 40 m; III, IV, nessun chiodo).

Dal posto di sosta si sale tre metri verso destra, fino ad uno strapiombo di due metri, giallo e friabile. Lo si supera (4 ch. A2), poi si traversa a sinistra per una fessura gialla e friabile (15 m, 4 ch.; A2, A1, VI, V), fino ad uno spuntone grigio che si sormonta (1 ch., A1), e obliquando a destra ci si porta fino ad una nicchia gialla non visibile dal basso. (S6; 25 m; usati 9 ch.; rimasti 3 ch.; V, VI, A1, A2).

Dalla nicchia si esce verso sinistra, si sale un diedro (IV), fino ad una placca nera che si supera un po' a sinistra, sfruttando anche delle clessidre (un passaggio di VI-), si prosegue poi per il sovrastante diedro un po' obliquo a sinistra fino ad una grossa clessidra. (S7; 45 m; IV, un passaggio di V e uno di VI-).

Proseguire sempre lungo il diedro chiuso da uno strapiombo che si supera a sinistra (passaggio di V), e dopo cinquanta metri sosta. (S8; 50 m.; IV, IV+, un passaggio di V).

Si prosegue mirando ad un evidente diedro, posto a sinistra di una fascia di rocce verticali e lisce, e arrivando alla base di esso dopo cinquanta metri. (S9; 50 m; IV; IV+; secondo bivacco alla base del diedro).

Salire ora lo spigolo che delimita a sinistra il diedro, dopo cinquanta metri ritornare nello stesso. (S10; 50 m; 1 ch.; IV+, V).

Dal posto di sosta si traversa a destra per circa venti metri (III), fin sotto ad una placca nera con una grossa clessidra; superata la placca (tre chiodi, A2) si entra in un diedro che si risale fino ad una grossa clessidra. (S11; 35 m; III, IV+, V, due metri di A2; 4 ch., tutti levati).

Continuare lungo il dietro per cinquanta metri, fino ad un posto di sosta (una grossa clessidra), a sinistra di uno strapiombo. (S12; 50 m; III, IV, IV+).

Proseguire poi lungo il diedro per quindici metri, poi traversare a destra per rocce lisce fino ad una placca liscia. (S13; 35 m; III, IV).

Superare verso destra, la placca (V), e continuare in traversata fino ad una cengia con mughi e alla base di un breve diedro giallo. (S14; 35 m; III, IV, un passaggio di V).

Salire ora il breve diedro (V, V+), e superando una fascia di mughi si giunge ad una grande cengia. (S15; 40 m; quindici metri di V, V+).

Dal punto dove la cengia si spinge più in alto, si sale in direzione di un evidente strapiombo giallo, e giunti alla base di esso, si traversa a sinistra in direzione di una stretta cengetta fino ad uno spuntone instabile. (S16; 40 m; III, IV) 1 chiodo rimasto.

Non seguire la stretta cengetta che poi finisce su placche lisce, ma salire verso sinistra fino ad una nicchia gialla che si supera uscendo verso destra (2 ch., A1), proseguendo poi direttamente (ma obliquando sempre un po' verso sinistra), puntando e risalendo un diedrino in direzione di un mugo che sporge in alto, arrivando ad una cengetta. (S17; 50 m; V, un passaggio di V+; usati 4 ch., rimasti 3).

Traversare la cengetta verso sinistra, fino a giungere ad una spiovente, larga cengia sotto i gialli finali. (S18; 50 m; III, II, I).

Traversare ancora verso sinistra, lungo la cengia, girare uno spigolo, scendere un metro e risalire la cengia ora ascendente, per cento metri, in direzione di un forcellino fino ad uscire in cresta. (100 m; I, II).

Salire ora lo spigolo ovest, e dopo duecento metri circa, con difficoltà tra il II; III; IV, si giunge in vetta.

La discesa dalla cima verso la Val di Gardes si svolge prima per facili rocce e canalini, poi senza alcuna difficoltà.

N.B.: Nella relazione non sono stati segnati i chiodi di sosta.

Durante la salita, (e in caso di eventuali ripetizioni) in caso di bisogno d'acqua, una volta raggiunta la base della parete vera e propria, si deve traversare ancora per la cengia verso sinistra, fin dove questa finisce, scendere un canalino friabile fino ad un'altra cengia, che seguita per cinquanta metri verso destra porta ad una abbondante fonte.

Nota: La Quarta Pala di San Lucano, è sempre stata identificata col nome generico di Cime di Van del Pez. Con tale nome, si comprendevano tutte le cime che si trovavano tra la Lastia di Gardes e il Boral di Lagunaz.

Alessandro Gogna dopo averne salito per primo la parete sud, ha dato un nome ben preciso a questa grande cima, chiamandola Quarta Pala di San Lucano.

Passo Rolle, 5 dicembre 1977.

Difficoltà: IV, IV+ V, V+, due passaggi di VI, due brevi tratti di A1, A2.

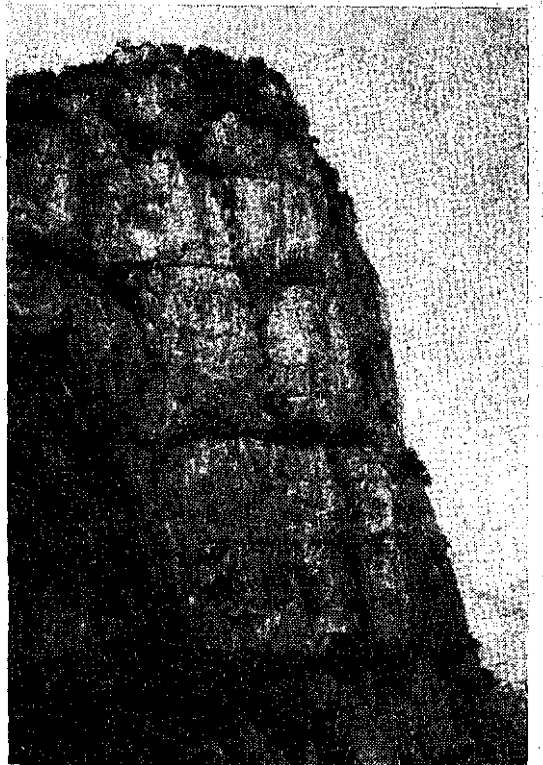
Usati 22 chiodi di sosta; usati 22 chiodi di assicurazione e progressione. Lasciati 9 chiodi in tutto.

Sviluppo m 1600

Ore effettive di arrampicata: 20.

Prima salita: De Nardin L., Daniele R., De Pellegrini A., Perrod P. (tutti istruttori di alpinismo della Guardia di Finanza).

Due vie di palestra



VIA DEL DIEDRO PRE-APPENNINO FABRIANESE

La via venne aperta, fino alla seconda sosta, dalla cordata Giampiero Pigliapoco e Gianni Barboni nel 1972; è stata terminata dalla cordata Giampiero Pigliapoco e Massimo Coltorti il 25-9-1977.

La via è situata sulla sponda sinistra (idrografica) del fiume Sentino, all'altezza del secondo ponte della strada che collega S. Vittore di Genga a Sassoferrato ed è da questa ben visibile. Essa percorre l'evidente diedro e la sovrastante fessura-camino che separa lo spigolo S-SO da una netta spalla.

Da S. Vittore di Genga si percorre la strada per Sassoferrato fino al terzo ponte; appena superatolo si prende a destra un sentiero, appena tracciato, che torna verso il secondo ponte. Poiché il sentiero originariamente serviva per la manutenzione della linea elettrica, possono servire da riferimento diversi grossi buchi rimasti dopo che sono stati tolti i pali elettrici. Il sentiero percorre la sponda sinistra (idrografica) del fiume Sentino, alla quota della statua della Madonnina di Frasassi, ben visibile dalla strada, fino ad arrivare ad un tratto quasi privo di vegetazione; si scende per rocce rotte fino ad un cavo di acciaio fisso; continuando ci si abbassa gradatamente fino al livello del fiume; da qui due scalette, di cavo d'acciaio, permettono di risalire la sponda; proseguendo sempre in salita si arriva ad una nicchia nascosta; salendo di un

metro la sua parete di destra si guadagna una cengia ricca di pungitopo ed in breve si è all'attacco della via (ore 0,30).

Dritti per il diedro fino a sotto un tetto; evitarlo sulla destra in artificiale; continuare dritti in artificiale; uscirne a sinistra per salire gli altri m 4 che portano ad una cengia ricca di vegetazione (S.I m 35 IV+ sostenuto, A2, III+). Traversare m 3 a sinistra; salire un breve canalino verso destra fino a che strapiomba, traversare a sinistra ad una cengetta (pass. di IV), salire alcuni metri in artificiale, poi si segue la fessura-camino, che obliqua verso sinistra, fino ad una nicchia (S. 2 m 28 A1, IV—).

Dalla nicchia traversare m 2 verso sinistra (IV); si sale in artificiale con due chiodi, tornare a destra nella fessura-camino; alzarsi di poco per poi riuscire sulla parete di sinistra in artificiale ed infine obliquando verso destra si esce dalle difficoltà (S. 3 m 17 A1, III).

Proseguire sulla destra per canalini, salti di roccia e fastidiosa vegetazione fino a raggiungere il crinale ed infine il sentiero che dai « gradoni » porta al sentiero della grotta di Frasassi.

Osservazioni: Via molto esposta, su roccia discreta. Si consiglia di percorrerla fino alla nicchia e poi calarsi con due spettacolari corde doppie da m 40. Nel tratto tra la S.2 e la S.3 è uscito un chiodo. Chiodi usati n. 16, dei quali uno a pressione, e tre cunei.

PIETRA DEL FINALE BRIC SPAVENTAGGI

Allegro Federico e Squarciafichi Silvano.
La via attacca 40 metri circa a sinistra della via Superpanza' sotto una quercetta,

cordino rosso lasciato in una clessidra.

1° tiro: Innalzarsi alla quercetta con un passo di A1 ed attraversare decisamente a destra sfruttando una cengetta erbosa sino ad una lama che si trova immediatamente sotto una grotta rossa; innalzarsi verticalmente sfruttando la lama sino alla grotta 30 metri. A1, III, IV, 2 chiodi lasciati.

2° tiro: Girare lo spigolo sinistro della grotta ed intraprendere una traversata sotto strapiombi sino ad una piccola quercia che si raggiunge effettuando prima un passo in discesa.

La sosta si trova qualche metro più a sinistra su una cengia con albero, 20 metri III, A1, IV, IV sup.; 1 chiodo lasciato, 2 cordini su clessidra, 1 cordino su albero, 1 excentric N2 per assicurarsi nel passo in discesa.

3° tiro: Innalzarsi di 1,5 metri sulla destra della sosta, traversare per 4 metri (delicato) indi raggiungere un soprastante diedro chiuso da un piccolo strapiombo ad arco. Superarlo e continuare verticalmente sino ad uscire sulla sinistra su una cengetta erbosa dove è possibile fare la sosta su una grossa quercia provvista di anello di corda lasciato. 20 metri IV sup, A1, IV, 3 chiodi (lasciati), 1 excentric N1.

4° tiro: Traversare a destra sfruttando minute cornicette erbose sino ad una parete di 2 metri leggermente strapiombante che si supera fino ad una nicchia con quercetta. Traversare a sinistra sino ad una placca fessurata ove si può sostare in modo scomodo. 20 metri III sup, IV sup, II, 1 chiodo lasciato.

5° tiro: Salire la placca un po' a sinistra aiutandosi con una lama staccata instabile sino ad un chiodo giallo.

Raggiungere una cengia erbosa che si attraversa per 5 metri a destra fino ad una larga fessura con un grosso albero. Salirla raggiungendo un soprastante terrazzo con grossi blocchi. 30 metri IV inf., un passo A O, IV, II, 1 chiodo lasciato.

Discesa: Si effettua con due corde doppie sul tracciato della via, una di 30 metri dal grosso albero della fessura dell'ultimo tiro. La seconda dalla quercia dotata di anello di corda. Si atterra in tal modo a circa 3 metri a sinistra dal punto dell'attacco.

Valutazione complessiva: D sup.

Sviluppo: 90 metri.

Si propone il nome di « Via dei nottambuli ».

Due prime invernali

MONTE BIANCO - GRAN CAPUCIN VIA DEGLI SVIZZERI

In prima solitaria invernale da **Franco Perlotto** del Gruppo Roccia C.A.I. Valdarno.

JOF FUART - ALPI GIULIE CIMA RIOFREDDO

Scalata in prima invernale la parete Nord. 700 metri di IV e V hanno richiesto tre duri bivacchi.

Mauro Petronio e **Aldo Fedel** della XXX Ottobre di Trieste.

WHITE ROCK

FILA



Reinhold Messner



III° incontro conduttori C.N.S.A. 9-10-11 dicembre a Ponte Formazza

PREMESSA E PARTECIPANTI

L'incontro, programmato dal relatore della presente per incarico delle Delegazioni del C.N.S.A. del settore delle Alpi Occidentali, è stato organizzato con la collaborazione di Don Pietro Silvestri, Delegato della Xª Zona del C.N.S.A., e di Sergio Rossi, coordinatore dei cani da valanga della già citata Xª Delegazione (Ossola), ed ha avuto luogo regolarmente nei giorni fissati in programma.

Vi hanno partecipato:

- 4 unità cinofile della Guardia di Finanza provenienti da Limone Piemonte, Courmayeur, Macugnaga, Domodossola;
- 3 unità cinofile del Parco Nazionale del Gran Paradiso, inquadrato nel C.N.S.A., provenienti dalla valle di Ceresole;
- 14 unità cinofile di volontari del C.N.S.A., provenienti dal Cuneese, dalla valle di Susa, dal Biellese, dall'Ossola, dal Canavese (Val Soana).

Era inoltre presente il Maresciallo Carlo Arici che il Comando della Scuola Alpina della Guardia di Finanza con sede a Predazzo, aderendo alla nostra richiesta, ha voluto « distaccare » a Ponte Formazza in veste di istruttore-osservatore.

FORMAZIONE DEI GRUPPI E IMPOSTAZIONE DEL LAVORO

Sono stati formati 4 gruppi così composti (tra parentesi il nome del cane):

- Borney Riccardo (Mara), capogruppo essendo istruttore della Scuola Nazionale cani da valanga di Solda, con Gallo Balma Giovanni (Usky), Marcolin Ferruccio (Cora), Janner Genesisio (Ringo);
- Rossi Sergio, coordinatore delle unità cinofile dell'Ossola, (Marco), capogruppo, con Aimonetto Mario (Arco), Anchieri Pier Franco (Kriss), Filippi Ezio (Berrio);
- Filafferro Giulio, G.d.F., G.A., conduttore brevettato anche dalla scuola francese, (Birken) capogruppo, con Andruetto Riccardo (Tabor), Maritan Sergio (Beril), Bonacci Mario (Dora e Dani), De Negri Francesco, maresciallo del Corpo Forestale (Kira);
- Ravanello Edoardo (Xelly), capogruppo, con Boetto Aventino (Birba), Ardisone Lino (Barbell), Strambo Carlo (Kellj), Banchini Celso (Leda).

Inoltre i due cani giovani, Utz, condotto da Gianinnetto Adriana, e Canto, condotto dalla G.d.F. Adriano Frisinghelli, sono stati iniziati ed istruiti alla ricerca con corso intensivo sviluppato con tanto entusiasmo e passione dal Maresciallo Carlo Arici nella giornata di sabato.

Il compito di controllo e coordinamento fu affidato congiuntamente a Gianinnetto Leonardo (coordinatore centrale delle unità cinofile del C.N.S.A.) con il cane Ulla ed al Maresciallo Carlo Arici.

Le condizioni di innevamento non hanno permesso la preparazione preventiva di campi tali da simulare effettivi coni di valanga, ma hanno costretto l'organizzazione ad improvvisare (infatti ancora nella mattinata del 9 nevicò). Inoltre hanno reso più pesante e malagevole la collaborazione dei « figuranti » cioè degli uomini (volontari della stazione del C.N.S.A. di Ponte Formazza e della G.d.F. di Domodossola) che si sono prestati quali presunti travolti, più difficile la ricerca ai cani, costretti, per non affondare sino al petto ed oltre, a scegliere tra le diverse piste

o meglio, tra i diversi solchi tracciati dagli uomini per confonderli, e più faticosa l'opera dei conduttori.

CRONACA

Venerdì sera, 9/12: ritrovo, sistemazione in albergo e nel canile, formazione dei gruppi, istruzioni sull'attività del giorno seguente;

Sabato mattina, 10/12: secondo le capacità dei singoli componenti ogni gruppo lavora sul proprio campo, con uno o due figuranti (uomini «cavia», presunti travolti) ed eventualmente con un oggetto, sin dopo l'una. Dopo il pranzo e l'ora di riposo necessaria a preparare nuove buche ogni gruppo ritorna sul proprio campo e nell'oscurità della prima sera riprende le esercitazioni al lume delle lampade frontali e dei fari.

Durante questa fase il Maresciallo Arici ha avuto la soddisfazione morale di vedere i suoi due cuccioli seriamente impegnati per superare le non facili prove.

Tutti i cani che hanno effettuato per la prima volta la ricerca di un figurante non interamente travolto dalla valanga, cioè con una mano od un piede calzato con le racchette da neve scoperti, hanno superato, chi spontaneamente, chi con il paziente insegnamento, la nuova prova.

Dopo cena scambio di esperienze e di opinioni. Tra l'altro, a seguito di una lettera a stampa inviata ad alcuni conduttori dalla Scuola di Solda, tutti i volontari, unanimemente, hanno espresso il desiderio-parere-voto di dipendere solo ed esclusivamente dai propri delegati di zona e non dalla Scuola di Solda i cui compiti, secondo il loro pensiero, si esauriscono nell'arco di tempo della durata del corso.

Domenica mattina, 11/12: cambiano i campi di lavoro. I due gruppi Filafferro e Rossi si riuniscono in uno solo ed effettuano, su un terreno particolarmente difficile, la ricerca di tre travolti, di cui due nascosti in buca chiusa ed uno sulla superficie nevosa, buttato dal soffio in un avvallamento del rado bosco sul bordo della presunta valanga, ed ivi rimasto immobile perché svenuto.

Al gruppo Borney si uniscono i due cani giovani che eseguono, come gli altri, le loro brave ricerche prima su campo libero e poi tra le roulotte di un vicino campeggio.

Il gruppo Ravanello, che opera nei pressi delle piste di discesa, viene seguito con particolare cura ed attenzione dal maresciallo Arici, sempre prodigo di consigli ed istruzioni.

Qualche gruppo ha inoltre provato ad inviare contemporaneamente due cani in ricerca, suddividendo idealmente il cono della presunta valanga in due settori.

Il cane Ulla, condotto dal relatore, ha potuto effettuare le sue brave ricerche sfruttando i campi dell'uno o dell'altro gruppo durante le visite di controllo e coordinamento.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Ancora una volta è stata confermata, per parere unanime di tutti i partecipanti, la validità di questi incontri, effettuati all'insegna della buona volontà e dell'amicizia, al solo scopo di conoscerci ed affiatarci, non per chiedere od accampare diritti o privilegi, ma per dare al Soccorso Alpino, — senza esibizionismo e senza salire in cattedra — quel poco o tanto di esperienza che ognuno di noi conduttori ha potuto farsi durante l'anno trascorso.

Per non dilungarmi e per non ripetere, richiamo integralmente i risultati e le conclusioni della relazione 1976 sull'incontro di Ceresole.

Ottimo sotto tutti i punti di vista il comportamento dei partecipanti.

INTERVENTI E RINGRAZIAMENTI

Non vorrei incorrere in sviste od involontarie omissioni nel citare uno piuttosto che l'altro, perciò un grazie collettivo penso vada bene per tutti, ma non posso tacere un ringraziamento particolare per Don Pietro Silvestri, Delegato del C.N.S.A. dell'Ossola e per il Comando Generale della Guardia di Finanza: l'uno per cento motivi che non sto ad elencare, l'altro, il secondo, perché autorizzando la partecipazione del maresciallo Arici e delle proprie unità cinofile ha sottolineato il sentimento di solidarietà che anima gli uomini che vivono ed operano in montagna.

L'incontro, con molto tatto e discrezione è stato visitato e seguito dalle autorità dell'Ossola: questo comportamento ci ha fatto tanto piacere perché, non disturbati dalle formalità di rappresentanza e di ufficialità, ci ha permesso di lavorare serenamente con i nostri cani senza sentirci considerati « prime donne ».

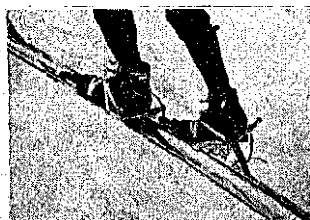
Ed anche i giornali locali si sono interessati alla nostra attività: da loro attendiamo non paroloni ma poche, chiare e serene relazioni che facciano comprendere agli inesperti i pericoli della montagna e la dedizione e passione che anima i volontari del C.N.S.A. e gli uomini del S.A.G.F.

Il relatore
(L. Gianinnetto)
Responsabile
del settore cinofilo
del C.N.S.A.

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



i ramponi skram si adattano a qualsiasi tipo di scarpona e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.



inoltre gli skram sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale, cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

CONDOTTA DELLA GITA

Spesso si riscontrano sui periodici alpinistici articoli allarmanti sull'aumento degli incidenti in montagna che si verificano sia per l'inadeguata preparazione o attrezzatura, che per mancanza della pur minima precauzione e che mettono poi a dura prova i soccorritori di questi sprovveduti escursionisti ed alpinisti. Vi si richiede pure ai dirigenti del CAI la promozione di una campagna atta ad informare gli appassionati di montagna dei pericoli che tale attività può presentare.

Una simile campagna è indubbiamente indispensabile per accompagnare ogni azione a favore dell'alpinismo di massa. Questo non solo per prevenire inutili incidenti che notoriamente per il 70% si verificano su terreno facile presso quanti non hanno avuto una giusta preparazione come viene insegnata ad esempio nei corsi di alpinismo e sci-alpinismo, ma per approfittare di educare nel contempo i nuovi alpinisti al rispetto della natura!

Visto le difficoltà di fare accettare consigli, di rispettare «decaloghi» a chi si avvicina alla montagna o è abituato ad andarvi «a modo suo», considero importante responsabilizzare chi conduce comitive di inesperti e di giovani sull'aspetto etico e morale non indifferente che assumono con tale compito.

Penso che possa tornare utile ad esempio conoscere le «Direttive per le gite del Club Alpino Svizzero» riportate qui di seguito.

Desidero anzitutto soffermarmi sui requisiti che deve presentare il cosiddetto «capo-gita» e sull'opportunità di farsi accompagnare nelle gite sezionali da una guida locale. Ciò dovrebbe diventare una norma non solo su gite di un certo impegno, ma anche in terreno facile dove nel caso di un malore, incidente o improvviso cambiamento di tempo, l'aiuto della guida può essere determinante.

Emanando delle disposizioni impegnative in merito a Sezioni e Sottosezioni, i dirigenti del CAI aiuterebbero altresì a risolvere, almeno in parte, il problema delle guide. La spesa relativa, ripartita sui partecipanti della gita, sarà comunque sempre sopportabile.

DIRETTIVE PER LE GITE DEL CLUB ALPINO SVIZZERO

Lo svolgimento delle gite rappresenta uno dei compiti più importanti delle Sezioni. Riteniamo che si debbano, pertanto rispettare, le seguenti premesse:

1) È dovere indispensabile di ogni partecipante quello di fare un coscienzioso esame delle proprie capacità. Il rischio d'incidenti non aumenta unicamente con i pericoli oggettivi e le difficoltà delle ascensioni, bensì anche con il numero dei partecipanti o la loro insufficiente attitudine e preparazione.

2) Sono da tralasciare tutte le gite sezionali che, a priori, presentano grossi pericoli oggettivi.

3) Se necessario il numero dei partecipanti dev'essere limitato.

4) **A capo d'ogni gita dev'essere scelto un responsabile fidato. Egli deve padroneggiare la tecnica dell'alpinismo e vantare una buona esperienza in montagna.**

5) Bisogna stimolare la formazione dei capi-gita. Essi devono possibilmente aver seguito, con successo, un corso per capi-gita e partecipare regolarmente ai corsi regionali di perfezionamento.

COMPITI DELLE SEZIONI E DEI SUOI ORGANI:

1) Il comitato della Sezione stabilisce il programma delle gite in base alle proposte della competente commissione e designa i capi-commissione-gite.

2) La Sezione stimola l'attività delle gite **sussidiando le gite con guide**, i corsi per la formazione dei capi-gita, nonché l'acquisto di materiale tecnico.

3) Alla commissione-gite spetta l'impostazione e la programmazione delle gite. Ciò facendo essa deve tenere in considerazione i desideri e le capacità del maggior numero possibile di soci. Pertanto il programma deve presentare gite facili, di media difficoltà e difficili, adeguatamente contrassegnate. Le gite aperte all'A.G. (Alpinismo Giovanile) devono essere segnalate come tali.

COMPITI DEL CAPO-GITA:

1) Il capo-gita decide in merito alla effettuazione della gita ed è responsabile dello svolgimento regolare e ordinato della gita stessa. Le sue decisioni e le sue disposizioni sono impegnative per tutti i partecipanti. Qualora venisse ingaggiata **una guida alpina diplomata**, essa si **assumerà la responsabilità della gita**.

2) Il capo-gita riserva i posti nei rifugi. A lui spetta l'eventuale compito di **impegnare per iscritto la guida**, concordandone la retribuzione.

3) Il capo-gita invita gli aspiranti alla gita ad una riunione durante la quale provvederà a:

a) spiegare le difficoltà, la durata ed il costo prevedibile;

b) accertarsi se vi sono sufficienti capi-cordata e se i partecipanti rispondono fisicamente e tecnicamente all'impegno richiesto. Eventuali sconosciuti saranno interrogati in merito alle gite da loro già effettuate. Dev'essere vietata la partecipazione ai non idonei;

c) stendere un elenco esatto dei partecipanti;

d) designare il punto di ritrovo (luogo e ora), descrivere le modalità del viaggio d'andata e di ritorno, le possibilità d'informarsi in caso di tempo incerto, il materiale personale e di gruppo, nonché le forme di sussistenza;

e) scegliere il sostituto del capo-gita.

4) Il capo-gita dirige la marcia d'accesso al rifugio. L'occupazione e l'usufrutto del rifugio avvengono secondo le direttive del custode. Il capo-gita si accorda con lui per i pasti, la sveglia e la partenza. Il capo-gita orienterà inoltre il custode sulla meta e sulla via prescelta; queste devono essere iscritte subito nel libro del rifugio. Qualora il rifugio non fosse custodito, spetta al capo-gita dirigere la sistemazione del gruppo, avendo sempre riguardo degli altri ospiti. Garantire l'ordine e la disciplina e lasciare il rifugio pulito è una questione d'orgoglio personale del capo-gita.

Il mattino la partenza deve avvenire tempestivamente. Qualora il tempo fosse incerto, spetta al capo-gita **unitamente alla guida**, decidere se partire, aspettare o rinunciare previa consultazione del custode.

5) Prima della partenza il capo-gita si accerta che tutti siano pronti, che l'equipaggiamento e la sussistenza siano in ordine e che ogni incombenza nei riguardi del rifugio sia stata eseguita.

6) Se durante la gita un partecipante

risultasse non idoneo o indisposto, spetta al capo-gita impedirgli di continuare e fargli aspettare il ritorno dei compagni oppure farlo ridiscendere, accompagnato da persona sicura.

7) Il capo-gita designa le cordate e i capi-cordata. Egli è tenuto a controllare che ci si leghi tempestivamente e correttamente.

Sul nevali e sui ghiacciai innevati bisogna sempre procedere in cordata e camminare con la corda tenuta tesa.

Passaggi impegnativi e pericolosi devono essere superati debitamente assicurati, lo stesso vale per le calate a corda doppia, controllando e sorvegliando costantemente l'ancoraggio.

8) Se la visibilità minaccia di peggiorare, il capo-gita deve ordinare tempestivamente l'impiego degli appositi mezzi d'orientamento.

Se durante la gita, per motivi imprevedibili, il capo-gita è costretto a cambiare itinerario, le ulteriori difficoltà e gli sforzi supplementari non devono superare gli impegni previsti per la gita di base.

In caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, cattive condizioni ambientali o stanchezza di uno o più partecipanti, il capo-gita decide in merito all'interruzione della gita.

Qualora la situazione imponesse un bivacco d'emergenza, esso deve essere tempestivamente predisposto.

In discesa bisogna raccomandare la massima prudenza.

9) In caso d'incidente spetta al capo-gita occuparsi dei primi soccorsi. Qualora dovessero necessitare ulteriori soccorsi bisogna, a seconda dell'organizzazione d'allarme regionale, avvisare il capo della locale stazione di soccorso, la GASS (soccorso aereo) o la polizia.

L'annuncio d'incidente deve contenere le seguenti indicazioni:

— Chi ha dato l'allarme. Indicare il numero telefonico.

— Cos'è successo. Descrizione esatta, quanti sono gli infortunati, il loro stato e il genere delle ferite.

— Quando (orario) e dov'è (coordinate) capitato l'incidente.

— Quante persone si trovano sul posto pronte a collaborare al soccorso.

— Che tempo fa sul luogo dell'incidente. Visibilità, vento, temperatura.

— Nome, età e domicilio del ferito.

10) Dopo la conclusione della gita il capo responsabile rilascia alla commissione-gite un rapporto sullo svolgimento della gita stessa.

Fritz Gansser
(C.A.A.I. e C.A.I. Milano)

NOTIZIE - NOTIZIE

GUIDE ALPINE

Accettate le cinquanta guide alpine inglesi nell'Unione internazionale delle associazioni delle guide di montagna.

Lo hanno deciso i delegati riuniti ad Aosta per il decimo congresso dell'associazione.

APPARECCHIO RIANIMATORE

Uno speciale apparecchio per la rianimazione è a disposizione del Soccorso Alpino della Val Gardena ed è in consegna alla Stazione dei Carabinieri di Ortisei.

Gli appartenenti al Soccorso Alpino hanno seguito un corso per poter utilizzare l'apparecchio che è trasportabile a spalla.

Alpinismus International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Programma dei trekking e delle spedizioni per il 1978

- Al 9 - **Tasiulag / Canada** - Un'avventura artica su slitte trainate da cani.
Febbraio/Marzo 1978 - gg. 17
- Al 25 - **Laponia / Finlandia** - Trekking con sci da fondo.
Marzo 1978 - gg. 10
- Al 52 - **Sci da fondo / Svezia-Norvegia** - Trekking con sci da fondo.
Marzo 1978 - gg. 10
- Al 55 - **Bön Po / Nepal** - Trekking ai templi di Muktinath.
Marzo/Aprile/Ottobre 1978 - gg. 22
- Al 2 - **Kumbu Himal Everest / Nepal** - Trekking nella terra degli scherpa fino al campo base dell'Everest.
Marzo/Aprile/Maggio/Ottobre/Novembre 1978 - gg. 29
- Al 3 - **Kaly Gandaky / Nepal** - Trekking da Jomsom a Pokara.
Aprile/Ottobre/Novembre/Dicembre 1978/Gennaio 1979 - gg. 15
- Al 27 - **Cordillera Real / Bolivia** - Trekking con salita alla vetta dell'Illimani e dell'Huayna Potosi.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 20
- Al 40 - **Vilcabamba / Perù** - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas.
Giugno/Luglio/Agosto 1978 - gg. 24
- Al 11 - **Cordillera Blanca / Perù** - Trekking con salita del Nevado Pisco.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 17
Agosto 1978 - gg. 18
- Al 53 - **Cordillera di Huayhuash / Perù** - Trekking.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 17
Agosto 1978 - gg. 18
- Al 41 - **Incontro con il Buddismo / Kachemire Indiano** - Trekking in Ladakh.
Giugno/Luglio/Agosto/Settembre 1978 - gg. 15
- Al 14 - **Nuova Guinea Indonesiana / Indonesia** - Trekking nell'età della pietra.
Agosto 1978 - gg. 27
- Al 5 - **Mexico / Messico** - Trekking a piedi e a cavallo.
Luglio/Agosto 1978 - gg. 28

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI

Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

10121 TORINO

BEPPE TENTI

abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23

Lic. A. A. T. R. P. 846/75

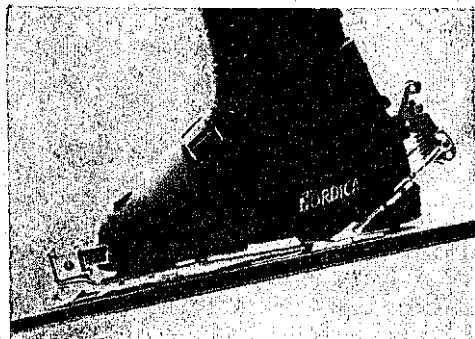
10146 TORINO

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE

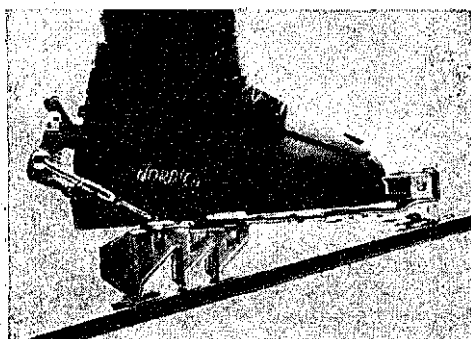
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

20122 MILANO

 **Lufthansa**



**Per qualcuno
sciare significa
discendere.**



**Per altri
significa
salire.**

Anche per noi.

Infatti oggi ZERMATT
presenta **NEPAL**, l'attacco
a tutta sicurezza per la discesa
e per lo sci-alpinismo, completato
da **RAMPANT**, un nuovo validissimo
accessorio per salita, indispensabile
sulle nevi ghiacciate.

ZERMATT

la sicurezza dell'attacco minuto per minuto

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

Commissione per lo sci-alpinismo agonistico
 TRENTO - Viale Bolognini, 84
**CALENDARIO RALLYES (R)
 E GARE SCI ALPINISTICHE (G) 1978**

- 12 marzo: RALLYE PRESOLANA (R)** - Sci Club 13 - Org. CAI Clusone (Bergamo) - V. Carpinoni, 32 - Tel. 21.322.
12 marzo: TROFEO 12 ORE AL RIFUGIO MANIVA (G) - Org. Società Ugolini - Via Bronzetti, 14 - Brescia - Tel. 53.108.
12 marzo: TROFEO MARCHIODI (G) - Org. SOSAT Trento - V. Malpaga - Tel. 86.699.
18-19 marzo: TROFEO L. PELLICCIOLI & C. NEMBRINI (R) - Org. Gruppo Alpinistico Nembrese - V. G. Garibaldi, 5 - Nembro (Bergamo) - Tel. 520.485.
19 marzo: TROFEO ALFIO GELMI (ex Gervasoni) Sci Alpinistica a coppie (G) - Org. Sci Club Sempione Varzo (Novara) - Viale Pieri, 2 - Ufficio Gare Circolo Enal - Viale Castelli - Varzo (Novara).
19 marzo: TROFEO CARLO CHIO' & MARIO BALOCCO (G) - Periplo del Monte Rosso Lago Mucrone - Org. Gruppo Sportivo « La Bufarola » - Cossiga S. Grato (Vicenza).
19 marzo: TRANSCIVETTA (G) - Org. Sci Club Agordo (Belluno) - Giorgio Botter.
26 marzo: TROFEO CAMPI DI BATTAGLIA (G) - Org. ANA Asiago (Vicenza).
26 marzo: TROFEO PILATI alla Paganella (G) - Comitato Org. Trento - V. Matteotti, 31 - Tel. 21.951.
26 marzo: TROFEO FIOR DI ROCCIA (G) - Brixia - Org. Gruppo Alpinistico Fior di Roccia - Piazza S. Alessandro n. 4 - Milano - Tel. 864.390/732.210.
27 marzo: TROFEO POSSA SPORT (G) - Org. Sci Club Bognanco - Piazza Galletti, 17 - Bognanco S. Lorenzo (Novara).

2° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI-ALPINISMO
2 aprile: TROFEO MOQUETTE SIT-IN in Val Canali
 (G) - Org. Sci Club Radici Tappeti - Cazzano S. Andrea (Bergamo) - V. Miniera.

- 8-9 aprile: RALLYE INTERNAZIONALE C.A.I.-C.A.F. (R)** - Org. Sci CAI Bergamo - V. Ghislanzoni, 15.
9 aprile: PIZOLADA DELLE DOLOMITI (G) - Passo S. Pellegrino - Org. Sci Club Moena (Trento) - Tel. 53.137.
9 aprile: TROFEO ARMANDO ALLEGGRANZA (G) - Org. Sci Club Lusentino - Alpe Lusentino - Domodossola (Novara).
9 aprile: TROFEO TRE RIFUGI METTOLO CASTELLINO (G) - Org. Comitato Tre Rifugi - V. Duca degli Abruzzi, 10 - Mondovì (Cuneo).
9 aprile: TROFEO RICAGNO E COPPA VICENTINI (G) ai Prati di Tivo - Org. Sci Club Alpini d'Italia Sez. Roma - Viale G. Cesare, 54/F - Tel. 318.354.
16 aprile: TROFEO SABINO E WALTER DEFLORIAN (G) a Pampago - Org. U.S. Cornacci - Tesero (TN).
16 aprile: TROFEO VAL D'ILLASI (G) al Gruppo del Carega - Org. Gruppo Alpino C. Battisti - Verona - V. Cappello, 37 e G.A.O. - Verona.
16 aprile: 2° TROFEO GIGI FORMICA (G) - Oncino (Cuneo) - Org. Sporting Club Quota 3841 - V. Provinciale, 11 - Crissolo (Cuneo).



Rinviata al 31 marzo e 1-2 aprile 1978 la 13° edizione del « Rally sci alpinistico internazionale Lecco », organizzato dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Lecco.

Tale importante decisione è stata presa dalla Commissione Tecnica della gara dopo attento esame della situazione nevosa delle nostre montagne.

Al Rally possono partecipare squadre maschili, femminili e miste, di tre elementi ciascuna.

Il Rally è una gara di regolarità il cui percorso è suddiviso in tre tappe e precisamente:

1° TAPPA: ESINO LARIO, rifugio Bogani, rifugio Brioschi, Pialeral, Cimotto, Pialeral. Al Pialeral prova obbligatoria di slalom gigante a squadre. A completamento di questa tappa è previsto il pernottamento all'aperto ai Piani di Bobbio (obbligatorio per tutti i concorrenti. È ammessa l'utilizzazione di qualsiasi tipo di attrezzatura per il pernottamento all'aperto. Non è obbligatorio che tale attrezzatura faccia parte dell'equipaggiamento dei concorrenti (salvo il sacco imbottito).

2° TAPPA: PIANI DI BOBBIO, passo del Toro, Bocchetta di Camisolo, Biandino, Bocchetta di Foppa Grande, Pizzo dei Tre Signori (facoltativo), Lago d'Inferno, Bocchetta di Trona, Val Varrone, Forni di Premana, Ponte di Premana.

3° TAPPA: PIANI D'ERNA, vetta Resegone, Morterone, Piani d'Erna. Ai Piani d'Erna verrà effettuata una prova obbligatoria di discesa con barella di emergenza tipo Gaillard-Dufour.

Per ogni e qualsiasi informazione:

Segreteria Generale: Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Lecco - Via N. Sauro, 6 - Telefono (0341) 369.390.

SCI ED ACCESSORI

Completo equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

Vasto assortimento

Loden

Premiata

Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - I/20131 MILANO
 TEL. 28 99 760

da



la montagna costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
 Tel. 700.338/791.717 - Milano



SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71

e sue Sottosezioni

PRESENTAZIONE LISTE E DATA ELEZIONI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi nel salone della Sede sociale il 20 febbraio u.s. ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni: martedì 14 e venerdì 17 marzo dalle ore 18 alle 19 e dalle ore 21 alle 22.30.

La presentazione delle liste dovrà essere fatta entro il 3 marzo alle ore 18.

Il Comitato elettorale è composto dai signori: Denner Liuccia, Bergamaschi Arrigo, De Tisi Giuseppe, Polo Marco e Lucioni Luigi.

Scrutatori: Colombo Enrico, Denner Franco e Valota Roberto.

SERATE

Mercoledì 8 marzo 1978 ore 21.15 presso il Centro S. Fedele in via Hoeppli 3, ospite della sezione di Milano del C.A.I. don Arturo Bergamaschi presenterà:

« BIAFO '77 »

conferenza con audiovisivi sulla spedizione alpinistico-scientifica al Carakorum Pakistano che portò alla conquista del Latok I.

Ingresso libero con ritiro dei biglietti d'invito in sede.

CALENDARIO

GITE INVERNALI 1977-78

5 marzo 1978: Courmayeur.
12 marzo 1978: Corvatsch.
19 marzo 1978: Cervinia - Zermatt.

PROGRAMMA GITE SOCIALI 1978

- 19 Marzo: Monte Manico del Lume (m 801) - Riviera di Levante. Danner-Colombino
2 Aprile: Monte San Primo (m 1685) - Prealpi Lombarde. Danner-Bertelli
9 Aprile: Monte Tamaro (m 1967) - Prealpi Ticinesi. Danner-Zoia
23 Aprile: Cima di Grem (m 2049) - Alpi Orobie. Bertelli-Bergamaschi
6-7 Maggio: Monte Pisanino (m 1945) - Alpi Apuane. Montà-Verga
13-14 Maggio: Monte Cusna (m 2120) - Appennino Reggiano. Verga-Longoni
21 Maggio: Monte Tre Vescovi (m 2501) - Prealpi Biellesi. Buscaglia-Danner
27-28 Maggio: Croz dell'Altissimo (m 2339) - Dolomiti di Brenta. Bertelli-Bergamaschi
3-4 Giugno: Cornone di Blumone (m 2830) - Gruppo dell'Adamello. Bertelli-Bergamaschi
10-11 Giugno: Marguareis (m 2651) - Alpi Liguri. Montà-Verga
17-18 Giugno: Cima Pousset (m 3046) - Gruppo del Gran Paradiso. Bertelli-Bergamaschi
24-25 Giugno: Punta San Matteo (m 3708) - Gruppo Ortles-Cevedale. Gaetani-Verga
1-2 Luglio: Cima Vezzana (m 3191) - Pale di San Martino. Zoia-Di Venosa
8-9 Luglio: Palla Bianca (m 3738) - Alpi Venoste. Danner-Verga
15-16 Luglio: Monviso (m 3841) - Alpi Cozie. Montà-Verga
22-23 Luglio: Pizzo Palù (m 3841) - Gruppo del Bernina. Zoia-Di Venosa
9-10 Settembre: Monte Cervandone (m 3211) - Alpi Lepontine. Gaetani-Verga
16-17 Settembre: Croda Rossa (m 2939) - Dolomiti di Sesto. Zoia-Di Venosa
23-24 Settembre: Tagliaferro (m 2964) - Gruppo del Monte Rosa. Montà-Danner
30 Settembre - 1 Ottobre: Valle delle Meraviglie - Alpi Marittime (Francia). Zoia-Di Venosa
7-8 Ottobre: Traversata Alta - Gruppo delle Grigne. Montà-Danner
15 Ottobre: Via Engiadina - Engadina (Svizzera).
21-22 Ottobre: Pizzo dei Tre Signori (m 2554) - Alpi Orobie. Bertelli-Verga
29 Ottobre: Val Leventina - Canton Ticino. Gaetani-Zoia
11-12 Novembre: Monte Falterona (m 1654) - Appennino Tosco-Falvese.
19 Novembre: Laghi di Gorzente - Prealpi Liguri. Danner-Bergamaschi

Lire 4.500; non soci Lire 5.000; Soci Alpes Lire 3.000.

Direttore di gita: Danner - Bertelli.

9 aprile 1978

MONTE TAMARO (m 1962)

Da questa vetta sopra il Monte Ceneri lo sguardo corre da aspre rupi a modulati orizzonti lombardi, sui Laghi Maggior e di Lugano, sul Malcantone e la Valle del Ticino, e su tutte le maggiori vette dell'arco alpino.

PROGRAMMA:

Ore 6.30 partenza da Milano Piazza Castello (lato ex fontana) via Chiassa per il Monte Ceneri (m 554); ore 8.30 inizio gita per Nagra (m 1179) - Alpe Foppa (m 1530) - Capanna del

Tamaro - Motto Rotondo (metri 1928) - Monte Tamaro (metri 1962); ore 13 sosta e colazione al sacco; ore 14 inizio discesa per Motto Rotondo - Alpe Duragno (m 1483) - Faedone - Sorencino - Rivera (metri 469); ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo previsto.

Carattere della gita: escursionistica, da media montagna, ghetta ed eventualmente piccozza.

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.500; Soci CAI altre Sezioni L. 5.000; non soci Lire 6.000; Soci Alpes Lire 3.000.

Direttori di gita: Danner - Zoia.

P.S.: Carta d'identità o passaporto regolari sono obbligatori. Le autorità non rilasciano permessi temporanei di espatrio.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arclmboldi)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

GITE SOCIALI

19 marzo 1978

MONTE MANICO DEL LUME (m 801)

Traversata sopra la Riviera di Levante a monte del Promontorio di Portofino su tracciato parzialmente in cresta, pendii e valichi, per la maggior parte sentiero su prati salvo roccette intorno alla vetta.

PROGRAMMA:

Ore 6.30 partenza da Milano Piazza Castello lato ex fontana via Genova-Recco per Uscio (m 375); ore 9.30 inizio gita per Colonia Arnaldi - Passo della Serra - Monte Manico del Lume (m 801); ore 12.30 sosta e colazione al sacco; ore 13.30 proseguimento per Passo della Crocetta (m 599) - Passo di Coregia - Passo di Canevale - Santuario di Montallegro (m 612) - Pianalunga - Valico - S. Ambrogio (m 198) - Rapallo; ore 18 partenza per Milano; ore 21 arrivo previsto.

Carattere della gita: escursionistica.

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.500; Soci altre Sezioni Lire 5.000; non soci Lire 6.000; Soci Alpes Lire 3.000.

Direttori di gita: Danner - Colombino.

2 aprile 1978

MONTE SAN PRIMO (m 1686)

Da questo punto culminante del complesso montuoso tra i due rami del Lago di Como si dominano i tre rami e con meraviglioso panorama sull'arco alpino dal Monte Rosa fino al Bernina ed oltre.

PROGRAMMA:

Ore 6.30 partenza da Milano Piazza Castello (lato ex fontana) per Sormano (m 736); ore 8.30 a piedi per Colma di Bosco (m 1235) - Pendici O del Monte Gerbal - Alpe Spessola (m 1237) - Stazione a monte skilift (Alpe di Terra Biotta) - Cima del Costone (m 1614) - Monte San Primo; ore 12.30 sosta e colazione al sacco; ore 13.30 proseguimento per Costa del San Primo (m 1495) - La Forcoletta (m 1235) - Cian (metri 519) - Sormezzana (m 210); ore 17 partenza per Milano; ore 19.30 arrivo previsto.

Carattere della gita: escursionistica da media montagna, ghetta e piccozza in caso di innevamento.

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.000; Soci CAI altre Sezioni

Sottosezione G. A. M.

MERCOLEDI'
8 MARZO 1978
Ore 21.30

Teatro LEONE XIII,
Via Leone XIII, 6

« ANNAPURNA 3: AL DI LÀ DI UNA SPEDIZIONE »

Diapositive illustrate da alcuni componenti della spedizione stessa.

Posto unico L. 1.000; a favore di Pietro Radin e della vedova di Luigino Henry, sfortunati partecipanti all'impresa.

I biglietti sono in vendita in G.A.M., Via Merlo n. 3, il martedì e giovedì sera.

11-12 MARZO

Campionati sociali di slalom gigante a Pila.

18-19 MARZO

Gita sci-alpinistica al Monte Cristallina m 2518 (Svizzera) da Airolo.

Sezione di ERBA

SERATA

VENERDI' 31-3-1978

Proiezione in sede di diapositive del socio Vanni Santambrogio. La proiezione avrà inizio alle ore 21.00.

PROGRAMMA GITE

DOMENICA 12-3-1978

M. RESEGONE (m 1875)

DOMENICA 19-3-1978
GITA SCIISTICA
A GRESSONEY ST. JEAN
CON AUTOPULLMAN G.T.

Sezione LIGURE

DENOMINAZIONE NUOVA PER UN BIVACCO

In seguito a delibera del C.D. di questa Sezione il bivacco all'Asta Sottana, gruppo della Argentera-Alpi Marittime, di proprietà della stessa prende il nome di « Mauro Costi e Marco Falchero ».

Sezione di CARPI

NUOVA SEDE

La Sede Sociale si è trasferita in

Corso FANTI, 16

presso il Circolo « MAMELI ».

Il locale riservato al C.A.I. è molto più ampio ed accogliente del precedente.

Rimarrà aperta nei giorni di

MARTEDI' e VENERDI'

dalle ore 21 in poi.

I Soci potranno usufruire del servizio Bar del Circolo.

Sezione di COMO

GRUPPO MICOLOGICO

Presso la sede del C.A.I. in via Volta n. 56 si è inaugurata il 20 gennaio scorso la Sezione Comasca del gruppo micologico « G. Bresadola ».

Al presidente signor Sergio Moraschin e a tutti i soci i voti augurali dello Scarpone.

Sezione di VERBANO

NUOVA SEDE

Finalmente la buona notizia: la nuova sede sociale di Vicolo del Moretto è aperta ai soci!

I grossi lavori stanno per terminare e sono iniziati, ad opera di un minuscolo gruppetto di soci volenterosi, quelli di finitura.

Occorre, al riguardo, la massima collaborazione di tutti, perché le cose da fare sono ancora molte: imbiancature, raschiatura e verniciatura dei serramenti, riparazione dei pavimenti in legno dei due saloni da affittare, perlinatura di un soffitto e tante piccole riparazioni.

Due sere della settimana: martedì e venerdì, oltre ai giorni festivi di cattivo tempo, sono dedicate a questi lavori: rivolgersi al consigliere Carlo Carmine (tel. 44.932) e dare tutti una mano!

FINANZIAMENTI

Le opere piccole e grosse di cui sopra e l'arredamento dei locali richiedono quattrini; i prezzi sono in continuo ed inesorabile aumento; tutti i preventivi sinora fatti sono stati sistematicamente ed abbondantemente superati dai rispettivi consuntivi; oltre alla collaborazione manuale, chiediamo ai soci anche quella pecuniaria!

Si tratta di lavoro e denaro ben riposti e doppiamente utili: per la Sezione, una sede decorosa ed adeguata alle sue molteplici attività; per la città, il restauro e la valorizzazione di un edificio antico e di pregevoli caratteristiche architettoniche.

Si può contribuire in due modi, acquistando le acquedotti del Rapp o facendo libere oblazioni: la cassa della Sezione

(vuota) è sempre aperta per ricevere contributi da tutti, soci e simpatizzanti!

(Per le acquedotti del Rapp, rivolgersi in Sede, oppure da Alberti, Facchetti o Lanza).

Sezione di LUINO

SQUADRA ANTINCENDIO

Le adesioni alla squadra volontaria antincendio con solo intervento nel territorio compreso nel comune di Luino, si accettano presso la sede sezionale — Bar Maniscalco — ogni giovedì sera oppure a Radio Stereo 4, telefonando al n. 534.500 oppure presso il negozio Baratelli - Via XV Agosto, Luino.

APPELLO DEL CORO C.A.I. « CITTÀ DI LUINO »

Cari giovani, con animo fiducioso rivolgiamo a voi l'appello che da tempo andiamo lanciando a tutti coloro che sentono il desiderio di contribuire al miglioramento di questa società. Il nostro Coro che da undici anni persegue questo fine, sarebbe lieto di potervi annoverare tra le sue fila.

Per farne parte non occorrono doti eccezionali, bastano serietà, intonazione, e un po' di voce. Siamo consapevoli che l'eventuale adesione richiederà da parte vostra qualche sacrificio, ma siamo altrettanto certi che le soddisfazioni non mancheranno certamente. Se credete nelle cose semplici e nell'amicizia, venite tra noi, potrebbe essere quel qualcosa che da tempo state cercando.

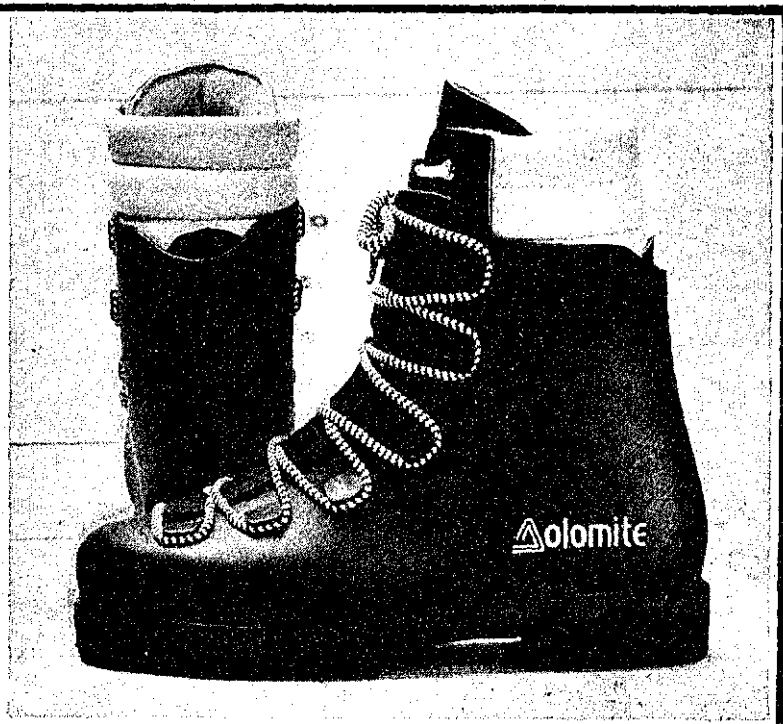
Per informazione è sufficiente vernirci a trovare al Civico Istituto di Cultura Popolare (ex-Verbania) tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23, oppure prendere contatto con il Presidente Sezionale sig. Baratelli. Vi aspettiamo.

LA SCARPA DI DOMANI E'

Doломite

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Treviso)



Sezione di CHIETI

Si sono riuniti a Chieti i dirigenti delle Sezioni C.A.I. Abruzzesi, allo scopo di decidere sulla opportunità a costituire la Delegazione Regionale, in applicazione delle norme statutarie e regolamentari del sodalizio.

Alla riunione erano presenti le Sezioni di: L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Sulmona, Farindola, Penne, Castelli e Guardiagrele, con la sola assenza di quella di Rocca di Mezzo.

L'iniziativa ha avuto pieno successo, se, a parte la concreta presenza dei dirigenti presenti, da essa è scaturita la necessità di creare anche nella Regione Abruzzo lo strumento giuridico che riconosca il Club Alpino Italiano nel suo prestigio e nel suo diritto in seno agli Organi Regionali, provinciali e degli Enti locali.

Nella riunione, presieduta dal Presidente della Sezione ospitante, Davide, e con la gradita presenza del dott. Lello Di Giacomo della Commissione Alpinismo Giovanile, si sono succeduti interessanti interventi, dopo che il geom. Nestore Nanni della Sezione aquilana ha svolto la sua lucida esposizione, in ordine alla esigenza ed alla importanza che le Sezioni abruzzesi abbiano rappresentanti, disponibili e competenti, nell'ordinamento regionale, a salvaguardia di un imenso patrimonio naturale e sociale, nel quale non possono escludersi le laboriose genti montane.

Rappresentanti, quindi, preparati ad una pronta ed efficace collaborazione, nelle competenze specifiche, perché la Regione Abruzzese, analogamente a quanto già attuato in altre Regioni del nord Italia ed in quella del Lazio, trovi accoglimento delle richieste che la Delegazione delle Sezioni CAI in essa operanti andrà a formulare al fine di poter risol-

vere — con urgenti provvedimenti legislativi — i gravi problemi che assillano le zone montane di tutto il territorio abruzzese.

In questa intesa, e in attuazione dell'art. 16 dello Statuto e degli artt. 37, 38 e 39 del nuovo regolamento del sodalizio, le Sezioni riunite hanno proceduto alla costituzione della loro Delegazione Regionale.

Sezioni ABRUZZESI

Le Sezioni abruzzesi, nella loro recente riunione avvenuta a Chieti, hanno concordato, in piena e cordiale intesa, un calendario di manifestazioni sociali da attuare nella primavera-estate 1978, nel quale, in particolare, prevalgono i Raduni giovanili, che sono preminente e lusinghiera espressione di attività escursionistica, che trovano ottima affermazione nella Commissione dell'Alpinismo Giovanile, operante nell'Appennino Centrale.

Apprezzabile quindi l'operato delle singole Sezioni a far sì che talune manifestazioni non procurassero, come già verificatosi in tempi recenti, disfunzioni di certa entità per coincidenza di date.

Qui di seguito si riporta il calendario delle manifestazioni, tutte ricorrenti nell'arco montuoso della Majella e del Gran Sasso:

SEZIONE DI CHIETI

- 2° Raduno invernale al Bivacco « Carlo Fusco » (metri 2450): 19 marzo;
- Raduno intersezionale alla « Grotta del Cavallone »: 28 maggio.

SEZIONE DI SULMONA

- 21° Raduno e 1° Nazionale a Monte Amaro (m 2795): 16 luglio.

SEZIONE DI TERAMO

- 2° Raduno alla Vetta Orien-

tale del Gran Sasso (metri 2905): 13 agosto.

SEZIONE DI PESCARA

- 2° Raduno al « Monte Pre-na » (m 2560): 3 settembre.

SEZIONE DI GUARDIAGRELE

- 6° Raduno a Cima Murelle della Majella (m 2590): 30 luglio.

Il 20 agosto, Raduno a « Monte Camicia » (m 2565) organizzato dalle Sezioni di Farindola, Penne e Castelli.

La Sezione de L'Aquila ha fatto riserva della data di effettuazione del Raduno al Gran Sasso, preferendola in coincidenza con la inaugurazione del ristrutturato Rifugio « Garibaldi ».

In calendario è stata inserita la effettuazione della seconda edizione del « Giro dei 3 Rifugi » sulla Majella (marcia nazionale competitiva), prevista nel corso del mese di giugno, per la organizzazione della Sezione di Chieti.

Sezione di VIMERCATE

SERATE DELLA MONTAGNA

La collaborazione fra Club Alpino Sezione di Vimercate e la locale Biblioteca Civica ha consentito anche quest'anno di proporre agli appassionati di montagna una serie di incontri.

Questi si terranno a Vimercate il venerdì sera alle ore 21 presso la Sala Comunale di Villa Gussi in via Mazzini 41, e presenteranno ad amici e simpatizzanti una serie di esperienze alpine documentate attraverso la fotografia e aderenti all'iniziativa del CAI Vimercate « Il vostro obiettivo sui monti ».

PROGRAMMA

Venerdì 17 marzo:

- « Su per la Grignetta » diapositive di Elio Matteoli.
- « Gran Paradiso » a cura del CAI Villasanta.
- « Valtournanche » fiori e panorami di Giancarlo Maffei.

Venerdì 24 marzo:

- « Il mio scialpinismo » diapositive di Massimo Perego.
- « Montagne e Naja » a cura di Diego Pellacini.

Venerdì 31 marzo:

- « Montagna per noi » di Elio Pozzi.
- « Un anno in montagna » diapositive di Enrico Bestetti.

Venerdì 7 aprile:

- « Campeggio e Montagna » a cura del Campeggio Matese.
- « Geografia fotografica delle Orobie » di Francesco Stella.
- « Attorno ai 4000 » diapositive di Franco Cremonesi.

Sezione di OLGiate O.

28 Maggio (in concomitanza con il corso di Assicurazione e Autoassicurazione): gita escursionistica ai Piani di Bobbio con un concorso fotografico (bianco e nero) inerente la gita, per i ragazzi della 3°-4°-5° elementare, 1°-2°-3° media. Il ragazzo/a (per ogni classe) che presenterà la migliore fotografia (giudicata da una giuria competente) verrà portato, gratis, in un rifugio il 24-25 giugno sempre in concomitanza con il corso di Assicurazione.

Metà ottobre: Castagnata.

Partecipazione di gruppo a eventuali raduni intersezionali organizzati da altre sezioni.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA CARTON

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Sool C.A.I.)

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO F

DISCESA



LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO

Amministrazione: CAI Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE

Corso Italia 22 - 20122 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE
Marloia Mascladri

SERVIZIO PUBBLICITÀ

Ing. Roberto Palin
10128 TORINO
Via G. B. Vico 9
Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)